

Governo del territorio, la Toscana ha una nuova legge

Tutelato il territorio agricolo contro il consumo di suolo e semplificate le procedure. Per la realizzazione di piscine ad uso pertinenziale ancorché privato è sufficiente la SCIA. I cambiamenti di coltura si potranno fare senza licenza

Giovedì 30 Ottobre 2014

Con 29 voti a favore, 8 contrari e 5 astenuti, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato ieri la proposta di legge in materia di governo del territorio, che costituisce un nuovo riferimento normativo rispetto alla legge regionale 1/2005, che è quindi abrogata.

GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA LEGGE. In precedenza il provvedimento ha ottenuto il via libera dalla commissione Ambiente, il cui presidente, Gianfranco Venturi (Pd), ne ha illustrato i contenuti all'Aula. Questi gli obiettivi della nuova legge: coniugare la priorità data a "riuso e non consumazione del suolo", con la "valorizzazione delle opportunità competitive offerte dalla qualità del territorio stesso"; favorire la "concreta semplificazione dei procedimenti" (maggiori certezze per i diversi soggetti pubblici e privati, riguardo a procedure e riduzione dei tempi); introdurre miglioramenti verso certezza e chiarezza applicativa delle norme. Affrontare la risoluzione di problemi "anche di minore entità", che interessano gli operatori, i cittadini, le famiglie "in una logica di sostanziale buon senso".



L'intervento intende dare più efficacia al sistema di governance interistituzionale, rafforzando il ruolo dei soggetti istituzionali coinvolti e rendendo più chiare e rapide le procedure, graduando la complessità degli adempimenti in relazione alla rilevanza delle trasformazioni.

In particolare, la proposta intende valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile; dare effettiva concretezza al principio secondo il quale l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato può avvenire solo a condizione che non sussistano alternative al riuso del patrimonio edilizio o infrastrutturale esistente.

SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI. La proposta, alla luce dell'esperienza applicativa della legge 1/2005 e pur mantenendone l'impianto generale, si muove per innovare e migliorare aspetti che hanno manifestato criticità a partire dal principio di sussidiarietà e di adeguatezza. Il tutto con un'attenzione particolare a non appesantire ulteriormente i procedimenti, ma anzi fissando tempi massimi, semplificando e razionalizzando gli adempimenti.

Capisaldi e finalità sono la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e territoriale rurale inteso, quest'ultimo, come attività economico-produttiva; un deciso contrasto al consumo di suolo; lo sviluppo della partecipazione come componente ordinaria delle procedure di formazione dei piani.

La legge 1/2005 ha inoltre fatto emergere l'esigenza di una maggior chiarezza dei riferimenti rispetto all'insieme degli strumenti di governo e pianificazione del territorio, così come alle procedure che ne determinano il percorso di approvazione e vigenza. Da qui la spinta alla semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti, con un'attenzione particolare alla tempistica dei procedimenti urbanistici, ma anche una "filiera della pianificazione", più trasparente e coerente per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, e una partecipazione, costruzione e gestione delle decisioni da parte di tutti i soggetti istituzionali, cittadini e attori economici coinvolti. La proposta di legge è stata allineata al decreto Sblocca Italia (DL n. 133/2014).

APPROVATI EMENDAMENTI. Tra gli emendamenti approvati, quello che modifica l'articolo 120, prevedendo che per la realizzazione di piscine "ad uso pertinenziale ancorché privato" sia sufficiente la presentazione di una Scia (Segnalazione certificata di inizio attività).

Approvato anche l'emendamento all'articolo 122, che specifica che "i manufatti per l'appostamento fisso" per l'attività venatoria che non abbiano l'autorizzazione provinciale "devono essere rimossi".

Via libera inoltre all'emendamento all'articolo 206, che prevede "un adeguato periodo di adeguamento ai Comuni che abbiano il regolamento urbanistico scaduto, oppure abbiano già avviato le procedure per i nuovi piani operativi e consentire, nel periodo dei tre anni successivi dall'entrata in vigore della legge, gli interventi di minore rilevanza, ferma restando l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato".

Approvato infine un emendamento che inserisce l'articolo 226 bis, che definisce non computate "nella capacità edificatoria attribuita dagli strumenti comunali di pianificazione urbanistica le addizioni consistenti nel rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o nella realizzazione di servizi igienici, qualora carenti, purché non comporti la costituzione di nuova unità abitativa".

ROSSI: PRIMA LEGGE URBANISTICA REGIONALE CHE TUTELA IL TERRITORIO AGRICOLO CONTRO IL CONSUMO DI SUOLO. "Una legge di profonda svolta, e non scontata, che mette la Toscana all'avanguardia nelle politiche del governo del territorio. Con questa legge la Toscana potrà andare a testa alta nel dibattito nazionale e essere di esempio". Lo ha detto in Consiglio il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

La nuova legge sul governo del territorio, che riforma la legge urbanistica del 2005, fa leva sul freno al consumo di nuovo suolo, sulla riqualificazione dell'esistente nei terreni urbanizzati, sulla tutela del territorio agricolo da trasformazioni non agricole, e sulla pianificazione di area vasta.

"Con l'approvazione di questa legge lungimirante che consentirà alla Toscana uno sviluppo di qualità, diamo dignità e forza alle istituzioni. La Toscana ce la fa ad andare oltre gli interessi particolari e afferma un punto di vista più alto. Nel tutelare il territorio per le prossime generazioni, sembra quasi ispirarsi a una idea di politica come 'arte del rimedio' secondo la formulazione di Machiavelli", ha detto Rossi.

CAMBIAMENTI DI COLTURA SENZA LICENZA. "Da oggi – sottolinea il governatore della Toscana - i cambiamenti di coltura si potranno fare senza licenza. E lo sottolineo soprattutto ai sindaci del Chianti che tante polemiche hanno fatto sul piano del paesaggio. Non piace a nessuno essere identificato come nemico dell'agricoltura, tanto più che oggi presentiamo una legge che il territorio agricolo lo tutela".

Anche l'assessore Anna Marson ha insistito sul fatto che "questa nuova legge pone la Toscana come innovatrice rispetto a un dibattito nazionale che vede più proposte di norme per contrastare il consumo di suolo. Una innovazione intesa come riforma delle regole che avvicina la Toscana alle più avanzate normative europee".

"Il lavoro che ha portato all'approvazione di questa legge è stato lungo e dialettico – ha detto ancora l'assessore - e ha visto l'impegno di molte persone. In questo percorso ci sono state modifiche che non hanno però inficiato l'impostazione iniziale, e sono orgogliosa che alcuni principi e dispositivi siano divenuti, come è emerso da molti degli interventi in aula, patrimonio comune".